

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

tenuto conto che l'articolo 2 del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, alla lettera *a*) del comma 1, richiama in particolare, nell'ambito delle funzioni e dei compiti attribuiti all'ENAC, la «regolamentazione tecnica e l'attività ispettiva, sanzionatoria, di certificazione, di autorizzazione, di coordinamento e di controllo»;

tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 1 (Principio di legalità delle sanzioni amministrative) e 11 (Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie) della legge 24 novembre 1981, n. 689;

tenuto conto che il comma 2 dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 237 del 2004 prevede espressamente che a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, le convenzioni approvate e rese esecutive dai decreti di concessione della gestione aeroportuale devono contenere, tra l'altro, le sanzioni e le altre cause di decadenza o revoca della concessione, e le disposizioni necessarie alla regolazione ed alla vigilanza e controllo del settore;

richiamato, quindi, quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2004, n. 265, nella parte in cui si stabilisce, in particolare, che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della precitata legge di conversione «l'ENAC adegua le convenzioni già stipulate alle prescrizioni, anche sanzionatorie di cui al comma 2 del medesimo decreto-legge, provvedendo alle conseguenti integrazioni e modifiche»;

ricordati quindi gli impegni assunti dal rappresentante del Governo nella seduta della Camera dei deputati del 3

novembre 2004 — in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 237 del 2004 — in ordine alla necessità di una tempestiva definizione della questione,

impegna il Governo

ad intervenire tempestivamente, anche attraverso eventuali iniziative di carattere normativo, al fine di consentire quanto prima che l'Ente nazionale dell'aviazione civile sia messo nelle condizioni di esercitare i propri poteri sanzionatori — sia di carattere pecuniario sia di sospensione e revoca della concessione di gestione — a seguito di violazioni accertate, del mancato rispetto dei compiti affidati con la convenzione di affidamento della gestione e dei principi stabiliti dalla Carta dei servizi con particolare riferimento ai diritti dei passeggeri.

(7-00528) « Sardelli, Meroi, Romani, Duca, Sanza, Gibelli, Rosato, Panattoni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

VISCO, PINZA, RUSSO SPENA, VILLETTI, PISTONE, ZANELLA, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che sarebbe in corso la costituzione di un fondo immobiliare destinato ad essere il veicolo per la dismissione di immobili pubblici strumentali (ministeri, caserme, uffici pubblici...), e che sarebbe previsto che tale operazione possa produrre 4 miliardi di euro di proventi per il Tesoro necessari a con-

sentire il rispetto del vincolo del 3 per cento per l'indebitamento pubblico nell'anno 2004;

risulta altresì agli interroganti che sarebbe previsto che il fondo immobiliare emetta azioni per un ammontare pari al 40 per cento del valore degli immobili (1,6 miliardi di euro, e ricorra all'indebitamento per la parte restante (60 per cento: 2,4 miliardi di euro);

le azioni verrebbero inizialmente sottoscrritte dalle banche che partecipano all'operazione le quali provvederebbero solo successivamente al collocamento presso investitori specializzati;

il 70 per cento dell'indebitamento complessivo, per 1,68 miliardi di euro (70 per cento di 2,4 miliardi, pari al 60 per cento del valore del fondo di 4 miliardi) sarebbe finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti;

a parere degli interroganti, se le notizie sopra riportate fossero vere, si tratterebbe di una privatizzazione improponibile chiaramente fittizia, in quanto finanziata per oltre il 40 per cento con risorse del CDP, società finanziaria controllata dal tesoro assieme ad altri enti (le Fondazioni bancarie) a loro volta soggette alla vigilanza del tesoro, sicché l'operazione consisterebbe in buona misura in una vendita a se stessi per giunta autofinanziata, che verrebbe spacciata presso Eurostat come una vendita reale;

da notizie pervenute agli interroganti sembra inoltre che:

a) la manovra non si sarebbe ancora conclusa in quanto, a tutt'oggi non si conoscono gli immobili che verranno dismessi (anche se ha creato sollievo sapere che dall'elenco è stato escluso Palazzo Chigi, sede del Governo), né il loro valore, né l'entità degli affitti che il Tesoro dovrebbe sostenere dopo la vendita (per i quali affitti, peraltro, non risultano stanziati esplicitamente risorse nel bilancio);

b) le banche in assenza di informazioni precise, vorrebbero riversare sullo

Stato l'onere delle spese straordinarie di gestione degli immobili (oltre a quelle ordinarie), sicché si starebbero stipulando accordi riservati da non rendere pubblici per evitare che l'operazione possa apparire per quello che in realtà è: non una vendita, bensì un'operazione di finanziamento (debito), dal momento che il rischio resterebbe in capo al venditore e non trasferito all'acquirente;

c) in alternativa la vendita avverrebbe a prezzi molto ridotti e senza l'obbligo delle banche a retrocedere allo Stato eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita degli immobili, configurando così una possibile ipotesi di danno erariale;

d) il costo dell'operazione viene comunque valutato intorno all'8 per cento del valore complessivo degli immobili, e quindi ben più elevato dei tassi di interessi correnti;

ad avviso degli interroganti la situazione descritta configura una fattispecie oltremodo disdicevole per il Paese (che sicuramente si vedrà contestare l'operazione in sede europea), e per il Tesoro, la cui reputazione ed affidabilità è già scossa dalla vicenda delle obbligazioni SCIP2, e sia indice di affanno, diletantismo e incompetenza nella gestione finanziaria del Paese —:

se i fatti sopra descritti corrispondano al vero e, in caso affermativo, se non si intenda adottare iniziative volte a bloccare tale discutibile e, secondo gli interroganti, poco trasparente operazione.

(5-03790)

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato, in applicazione dell'articolo 34 della Costituzione che garantisce il diritto all'istruzione, cura l'istituzione, la gestione e il funzionamento delle scuole

pubbliche di ogni ordine e grado, tutti aventi come scopo l'educazione e la formazione dei giovani;

inoltre, il nostro ordinamento riconosce e tutela i diritti della personalità;

questa categoria di diritti soggettivi tutela la persona fisica nei suoi aspetti fisici, morali e di libertà;

le fonti normative in materia sono: in primo luogo la Costituzione all'articolo 2 « la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità »; la Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali sottoscritta dai Paesi del Consiglio d'Europa nel 1950 e ratificata in Italia nel 1955; il codice civile in particolare agli articoli 5-10; il codice penale al titolo XXII; nonché una serie di leggi speciali;

il 2003 è stato l'anno europeo delle persone con disabilità il cui obiettivo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, e non solo, circa i problemi di uomini e donne alle prese ogni giorno con difficoltà in situazioni normali; l'anno doveva essere anche un'inedita opportunità di migliorare i servizi e la qualità della vita di oltre due milioni di cittadini europei;

in particolare poi, all'interno della scuola, nel 2003, gli alunni con disabilità sono aumentati di circa ottomila unità, raggiungendo quota 140.478;

nonostante quanto sopra illustrato, presso l'Istituto Comprensivo di Podenzano (Piacenza) sono avvenute, ad avviso dell'interrogante, una serie di presunte violazioni di tutti i principi esposti nonché dei più basilari principi di garanzia del rispetto delle pari opportunità;

tali circostanze si sono protratte dal 2002 ad oggi senza alcun intervento risolutore;

la vicenda in particolare attiene al diritto allo studio e al rispetto dei diritti della persona per un alunno diversamente abile (L.S.), il quale è stato costretto a

« cambiare scuola per la salute delle maestre » (così articolo libertà 27 agosto 2003) anzi « ... per la serenità e la salute degli insegnanti ... » (così la lettera del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Podenzano, dottoressa Agostina Negroni, datata 6 marzo 2002);

lo stesso dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Podenzano, afferma che « ... la scuola non si assume più la responsabilità del percorso educativo e didattico dell'alunno asserendo che ogni intervento didattico sarebbe rifiutato dalla madre... » (così lettere dirigente scolastico sempre del 6 marzo 2002);

vi sono state poi ulteriori circostanze anomale, in particolare è stata redatta una documentazione medica volta a dimostrare che l'alunno in argomento non « deve andare a scuola per almeno 6 mesi » (nota del 5 dicembre 2001) alla quale però vi è stata una pronta risposta del direttore sanitario dell'associazione « La nostra Famiglia Onlus » del 10 gennaio 2002 in cui si sottolineava che « l'estensore del documento ha improvvidamente sottovalutato l'utilizzo improprio che poteva essere fatto, anche involontariamente, dai possessori di tale documento perché, ancorché senza le vesti formali del certificato, tale documentazione poteva essere confusa con una certificazione formale e dare adito a disguidi e conseguenze spiacevoli, come purtroppo si è verificato »;

di tali eventi è stata informata in più circostanze (nell'arco del 2003 e 2004) il Dirigente Generale Regionale della pubblica istruzione, dottoressa Lucrezia Stellaci;

per effetto è stata attivata (così riferisce la dottoressa Stellaci) un'attività di indagine sul comprensorio e sulla figura del dirigente scolastico dottoressa Negroni;

nonostante le rassicurazioni da parte del Dirigente Regionale è trascorso notevole tempo senza alcun riscontro dell'attività compiuta, degli esiti dell'indagine nonché dei provvedimenti adottati;

l'istituto in argomento è stato oggetto anche di ulteriori valutazioni critiche da parte di genitori di allievi circa l'operato del dirigente scolastico, nonché su una serie di accadimenti che hanno riguardato oltre al caso dell'alunno disabile in parola altri bambini portatori di *handicap* i quali « non sono stati integrati nella classe... [e] lasciati... in locali inadeguati o in corridoio... »; ulteriori episodi anomali hanno riguardato le dimissioni di un insegnante a causa « della metodologia [di lavoro] delle colleghe e della Dirigente » (così l'allora assessore ai servizi sociali Mariuccia Faccini Comune di S. Giorgio P.no — lettera del 25 settembre 2003); dubbi hanno anche riguardato delle richieste, da parte dell'Istituto, di contributi per l'acquisto di « materiale didattico facile » e di schede metodo Feuertein; in generale vi sono state segnalazioni circa la gestione amministrativa della scuola in questione (lettere di genitori e una denuncia alla Guardia di finanza) —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti illustrati e se corrispondono a verità;

quali siano i risultati delle attività di indagine compiute dagli ispettori incaricati;

quali le ragioni del ritardo nell'attivare l'attività di ispezione e nel comunicare gli eventuali esiti;

quali iniziative eventualmente il Ministro dell'istruzione intende adottare al fine di fare chiarezza sulle circostanze evidenziate;

quali provvedimenti si intendono adottare nei confronti del dirigente scolastico dell'istituto Comprensivo di Podenzano (Piacenza), dottoressa Agostina Negrone, una volta accertati i fatti ed eventuali responsabilità. (4-12094)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo arresto del pentito di mafia Totuccio Contorno per tentata estorsione ai danni di un altro ex-pentito, Mar-

cello Rapisarda, dimostra, a giudizio dell'interrogante, come la legge, sui collaboratori di giustizia abbia effetti « criminogeni » e debba essere riformata al più presto;

Contorno è quel pericolosissimo boss di mafia che nel maggio 1989 venne arrestato nel cosiddetto « triangolo della morte » fra Altavilla, Casteldaccia e Bagheria dall'allora capo della squadra Mobile di Palermo, Arnaldo La Barbera, insieme ai suoi terribili cugini Grado all'interno di una roulotte imbottita di kalashnikov e armi da guerra;

l'arresto di Contorno nell'89 suscitò un clamoroso scandalo giudiziario perché dalle intercettazioni tra il pentito e i suoi soldati di mafia fu avanzata l'ipotesi che i 17 morti ammazzati dalla mafia nelle settimane precedenti all'arresto del pentito e tutti appartenenti alle cosche avverse a Contorno, avrebbero potuto avere scaturigine proprio dal ritorno di Contorno in Sicilia;

Contorno fu processato per detenzione e porto illegale di armi ed è stato successivamente assolto;

il pentito « ripentito » è stato in seguito riarrestato per traffico di droga e finalmente espulso dal programma di protezione nel 1997. Oggi sempre con la falsa identità concessagli dalla legge sui collaboratori, si presume sia al centro di « prestiti » di decine di migliaia di euro e poi, come sopra riferito, di un tentativo di estorsione, ai danni di un altro ex-pentito della criminalità organizzata. Estorsione che i carabinieri hanno, con esemplare fermezza e capacità investigativa, sventato;

è inaccettabile che Contorno abbia continuato a delinquere coperto, dalla falsa identità concessa, per legge, e dai ripetuti, favorevoli, esiti giudiziari che lo hanno visto sempre a piede libero —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché si conduca un'inchiesta, finalmente serie ed efficace, sul fenomeno dei pentiti pagati e strapagati con i soldi dei contribuenti e sulle sue aberrazioni che hanno oramai troppi eclatanti e numerosi precedenti: da Balduccio Di Maggio e

Luigi Sparacio, da Salvatore Contorno agli oltre 200 pentiti scoperti a delinquere dopo la loro asserita collaborazione con la giustizia. (4-12117)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* Per sapere — premesso che:

varie organizzazioni umanitarie internazionali, tra le quali *Amnesty International* e la Croce Rossa Internazionale, denunciano da tempo che in Iraq sono detenuti in condizioni spesso inumane decine di migliaia di prigionieri iracheni; molti di essi sono donne o ragazzi di giovanissima età, accusati di far parte della resistenza; tra le moltissime persone arrestate dalle forze della coalizione ve ne sarebbero circa 10.000 di cui si è persa ogni traccia, veri e propri « desaparecidos »;

tra esse vi è anche Jabbar al-Kubaisi, *leader* dell'Alleanza Patriottica Irachena, arrestato dalle truppe Usa il 3 settembre scorso, data a partire dalla quale non si hanno più notizie sul suo conto; neppure la Croce Rossa, che si è interessata alla vicenda, è stata in grado di reperire alcuna informazione utile ad appurare se egli sia effettivamente detenuto in qualche luogo o se abbia subito altra sorte —:

se non ritenga doveroso, essendo il nostro paese aderente alla coalizione di forze occupanti, adoperarsi presso gli alleati per appurare se corrisponda al vero che migliaia di cittadini iracheni risultano di fatto essere « desaparecidos », non essendo noto se e dove sono detenuti;

se risulti alle nostre autorità che Jabbar al-Kubaisi sia effettivamente detenuto dall'esercito Usa e quali siano i motivi che impediscono che sia reso noto il luogo della detenzione. (4-12112)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il « Fondo rischio » delle poste, nella relazione semestrale alla Corte dei conti ha evidenziato un utilizzo per 138 milioni di euro del « Fondo oneri », di cui 65,3 milioni per vertenze di lavoro;

i 65,3 milioni per le vertenze sono i pagamenti di contenziosi intervenuti nel semestre;

sono stati decisi stanziamenti per 120 milioni come « stima » delle passività per le vertenze dei lavoratori assunti a tempo determinato —:

a) quante cause siano state perse dall'ente;

b) quante si preveda di perderne;

c) per quali ragioni vi sia un così alto contenzioso;

d) se questo sia diminuito con le ultime tipologie contrattuali della legge Biagi. (4-12114)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come riportata dalla stampa locale *La nuova Sardegna* del 4 novembre 2004, è stata presentato all'attenzione del Comitato paritetico un progetto di riqualificazione dell'area demaniale di Punta Rossa — situata nell'isola di Caprera — (La Maddalena);

l'area demaniale in argomento è mantenuta tra i beni dell'Amministrazione Difesa per le esigenze addestrative dei